

Articoli Selezionati

		FEDERAZIONE ITALIANA RUGBY			
05/06/19	Tribuna-Treviso	44	Sei trevigiani al Mundialito U20 Uno all'Italseven	...	1
05/06/19	Gazzettino Treviso	24	Mogliano consolida il gruppo con i rinnovi degli argentini	...	2
08/06/19	Tribuna-Treviso	43	Il Mogliano annuncia tre confermati	...	3
08/06/19	Messaggero Veneto	52	Gubana da Udine vestirà l'azzurro in Portogallo	...	4
08/06/19	Nuova Venezia	53	Mogliano, Gori non arriva ora si punta su Crosato	G.G.	5
10/06/19	Gazzettino Treviso	17	Intervista a Paolo Buonfiglio - Buonfiglio "promosso" alle Zebre	Vecchiato Alessandro	6
		RUGBY			
10/06/19	Tribuna-Treviso	37	Mundialito, Italia beffata Ma brillano Garbisi e Da Re i registi del Mogliano	Zupo Fabrizio	7

GIOVANILI E "SETTE"

Sei trevigiani al Mundialito U20 Uno all'Italseven

Sono sei i trevigiani che partecipano al mondiale under 20 cominciato ieri in Argentina, purtroppo con una sconfitta contro l'Australia (36-12). Sono il pilone Filippo Alongi (Mogliano e ora permit Benetton, scoperto da Denis dallan), il terzo centro Mirko Finotto, le aperture Garbisi e Giacomo Da Re (Mogliano); il tallonatore Andrej Marinello (Botter Tarvisium, e ora permit del benetton); l'ala Michael Mba (Dopla Casale, ora passato all'accademia Francescato). Ieri Marinello, Finotto Garbisi, e Mba sono entrati in campo dal 1', Alongi e Da Re sono entrati nella ripesa, il tre quarti ha segnato due punti su trasformazione. Sfortunatissimo Marinello, perché si è infortunato al primo minuto.

ITALSEVEN. Un solo trevigiano chiamato dal ct Andy Vilks per la nazionale seven che nel weekend ha vinto il torneo di Rovigo ed è in questi giorni raduno a Milnao: si tratta di Roberto Dal Zilio (Calvisano).

PARRINO ACCADEMICO. E intanto Salvatore Parrino, estremo 18enne del Villorba, è entrato all'Accademia Francescato che ha sede a Remedello: giocherà in Serie A.



Mogliano consolida il gruppo con i rinnovi degli argentini

RUGBY

MOGLIANO Proseguono le ufficializzazioni dei rinnovi nel roster del Mogliano Rugby: altre 2 importanti riconferme sono state annunciate ieri, quelle delle seconde linee argentine Adolfo Caila e Marcos German Delorenzi. «Caila e Delorenzi, l'anno scorso, sono stati spesso determinanti e in momenti cruciali della stagione: sono seconde linee di peso e sostanza, che si sono dimostrati fondamentali per la qualità del nostro pacchetto di mischia - ha detto il nuovo head coach Salvatore "Salvo" Costanzo che, lo scorso anno, ha allenato il "pack" moglianese in qualità di assistant coach -. Adolfo "Fitto" Caila è stato ineccepibile per professionalità e consistenza delle prestazioni. Un leader silenzioso che ha dimostrato il proprio valore con i fatti e il lavoro. Credo che con qualche minuto in meno sulle spalle e un anno di esperienza all'interno di questo gruppo possa rendere ancora di più. Delorenzi - puntualizza Costanzo, spendendo parole di stima e riconoscenza anche per l'altro argentino - è stato bloccato per qualche periodo da un infortunio al braccio e poi da una squalifica, che lo hanno tenuto fuori dal campo in due momenti diversi della stagione. Quando è stato chiamato in causa, però, ha sempre saputo dare il proprio contributo, magari senza essere appariscente ma si è fatto valere con il lavoro "sporco", quello che in pochi sono disposti a fare».



Rugby Top 12 Il Mogliano annuncia tre confermati

Il Mogliano ha annunciato la riconferma di tre giocatori importantissimi per il gruppo biancoblù. Si tratta del capitano, il terza linea Matteo Corazzi, del trequarti ala Filippo Guarducci e della seconda/terza linea Jacopo Bocchi.



ITALSEVEN

Gubana da Udine vestirà l'azzurro in Portogallo

Un friulano, Federico Gubana, è stato selezionato per l'Italia del rugby a sette, disciplina Olimpica: Andy Vilk, allenatore dell'Italseven, infatti, ha inserito l'udinese Gubana, classe 1998, nei 12 giocatori che nel fine settimana parteciperanno al torneo di Algarve, Portogallo. L'atleta formatosi ad Udine in giovanile, ora gioca nelle fila del Rugby Mogliano. —



RUGBY TOP 12

Mogliano, Gori non arriva ora si punta su Crosato

MOGLIANO. Il Mogliano 2019-2020 prende lentamente forma, in attesa che dopo quello di Ormson (l'apertura argentina annunciata 10 giorni fa in arrivo da Viadana) si concretizzino le trattative sul tavolo della dirigenza biancoblu. Si stanno infatti snocciolando alcune importanti riconferme, come quelle del duo argentino di seconda linea Delorenzi e Caila (richiesti da mezzo Top 12), del flanker e capitano Matteo Corazzi, dell'ala Filippo Guarducci, del seconda/terza linea Jacopo Bocchi e dell'utility-back Da Re. Detto del passaggio alle Zebre del pilone Paolo Buonfiglio, è sfumato nel frattempo l'arrivo dell'ex mediano di mischia della Benetton Ugo Gori, dato per certo fino a pochi giorni fa. In alternativa il club ora sta puntando su Luca Crosato, in uscita dalla Lafert San Donà. —

G.G.



Buonfiglio "promosso" alle Zebre

**DA MOGLIANO
AL PALCOSCENICO
EUROPEO.
«BASTERA' PRENDERE
LE MISURE, LAVORARE
E RESTARE UMILI»**

TOP12

MOGLIANO Spicca il volo nell'Olimpo del rugby Paolo Buonfiglio, 24 anni. Da giovane promessa, come la società trevigiana che aveva appena conquistato il primo titolo di campionessa italiana, agli anni bui: la storia di Buonfiglio, pilone toscano, nella palla ovale che conta inizia nel Mogliano Rugby, stagione 2014/2015. Dopo aver concluso il percorso nell'Accademia Federale e aver indossato la maglia degli Azzurrini con i gradi di capitano, Paolo incomincia a farsi ammirare dagli scout di tutta Italia. Ma la parabola dell'atleta vive quella della sua squadra. Dalle semifinali scudetto all'ultimo posto in classifica, ma "Paolino" è sempre rimasto fedele al Mogliano, anche nei momenti difficili (i problemi finanziari della società, emersi a dicembre 2017). «Sono state annate sportive tutte diverse, - esordisce Buonfiglio -. In cinque stagioni ne ho viste passare tante: tanti bei momenti e altrettanti brutti. Periodi difficili da vivere e superare, ma anche di tranquillità».

Dalla prossima stagione, giocherà a Parma, con le Zebre, la franchigia di Guinness Pro14. Quali sono state le tappe principali delle sue 5 stagioni moglianesi?

«Sono arrivato molto giovane, appena terminato il percorso dell'Accademia, nei due anni di Ezio Galon: stavano formando la squadra per puntare al secondo titolo italiano. Il primo periodo è stato di assestamento, non conoscevo le dinamiche della squadra seniores. Comunque entrare in un ambiente con personaggi d'esperienza come Sac-

cardo o Semenzato non è stato facile, ma ho veramente imparato, anche a livello più professionale, come si vive il rugby d'alto livello. Tutti mi hanno aiutato, e questo è stata la base per proseguire anche negli anni successivi».

I momenti difficili?

«Le ultime due stagioni sono state completamente diverse: un ultimo posto (2017/2018) e risultati disastrosi, ma al netto di tutto, è stato molto importante poter contare su persone come Gatto e Filippucci, assistenti allenatori di Dalla Nora. Due persone esemplari che sono rimaste al nostro fianco durante la crisi finanziaria, riuscendo a tenere unito il gruppo. Avremmo potuto scegliere tutti altre strade, ma ci siamo confrontati con i giocatori di maggiore anzianità ed esperienza. Bocchi, Guarducci e Corazzi ci hanno indicato la strada da seguire. Le offerte di altre club ci sono state, ma abbiamo fatto una scelta di cuore, scegliendo di restare a Mogliano».

Ora, c'è il grande salto: dall'Italia all'Europa.

«Non sono preoccupato: credo che con il lavoro, se credi in ciò che fai, i risultati arrivano. Spero di riuscire a confermarli. Il confronto con il rugby di livello internazionale sarà positivo e mi farà crescere. L'asticella è alta (ritmo partita e fisicità straordinari) ma credo basti prendere le misure agli avversari, restare umili e dedicarsi totalmente al rugby».

Buonfiglio cosa porterà con sé di Mogliano?

«Dal punto di vista sportivo, l'emozione che ricorderò per sempre è questa: all'inizio, Ezio Galon e Franco Properzi non mi prendevano molto in considerazione, ma il 20 dicembre 2014 abbiamo ospitato Rovigo, battendolo per 42 a 17, nella mia prima partita da titolare. E lì tutto è cambiato».

Alessandro Vecchiato

© riproduzione riservata



UNDER 20

Mundialito, Italia beffata Ma brillano Garbisi e Da Re i registi del Mogliano

ROMA. Se la Nazionale maggiore non vede la luce in fondo al tunnel, per usare l'immagine cara al ct O'Shea, il settore giovanile azzurro è invece in buona salute: sta fornendo talento e gioco su standard internazionali oltre a riempire la filiera di giovani che alimenteranno senza "buchi" l'Italia del futuro.

Il lavoro di Aboutin questi tre anni, e del suo staff, Roselli nel caso, sta incasellando risultati. Due ottavi posti (e un 5° perso di un punto) ai mondiali battendo Galles, Pumas, Scozia e 4 match vinti nel 6 Nazioni nel biennio dei Lamaro, Rizzi, Cannone, Zanon, Riccioni ora già protagonisti in Pro 14. Poi l'nuder 18 di quest'anno in gran spolvero al festival europeo.

Sabato a Santa Fè in Argentina, nel Mondiale U.20, Inghilterra-Italia si è chiusa 24-23 tra le lacrime del numero 8 Koffi, persa per un piazzato regalato al 72', un deficit balistico nelle trasformazioni e un giallo a Stoian evitabile che però ha galva-

nizzato gli azzurrini capaci in 14 di segnare e risorpassare gli avversari. Quante volte gli Azzurri rispondono colpo su colpo, tre sorpassi, gioco arioso e tre mete di gran fattura? I bianchi sono stati salvati dal piede di Hodge (estremo di Newcastle, 9 punti), ed è sfumata la vittoria azzurra (a marzo gli inglesi vinsero 35-10).

Difficile ora puntare la finale dell'8° posto. Ma il gruppo c'è, ed è al 1° anno di categoria. In parte lo stesso che nel 18 vinse a Cardiff contro l'Inghilterra di Hodge (32-30).

Storico risultato per l'era Pro. Sabato si è sfiorato il bis. La squadra ha un grande capitano (Ruggeri, del Como) non si rinforza dagli storici vivai ma ha una grande regia veneta sull'asse Valsugana-Mogliano. Il mediano Citton e le aperture moglianesi in staffetta, Da Re (grande visione) e Garbisi (sua la meta capolavoro in 14). E poi Koffi e l'estremo Capuozzo. La forma del futuro in arrivo. —

Fabrizio Zupo

